

3. Concludiamo

Dopo un po' impari
la sottile differenza
fra tenere una mano
e incatenare un'anima.
E impari che l'amore
non è appoggiarsi a qualcuno
e la compagnia
non è sicurezza.
E inizi ad imparare
che i baci non sono contratti
e i doni non sono promesse.
E cominci ad accettare
le tue sconfitte
a testa alta
e con gli occhi aperti
con la grazia di un adulto

non col dolore di un bambino.
E impari a costruire
le tue strade di oggi
perché il terreno di domani
è troppo incerto per fare piani.
Dopo un po' impari
che il sole scotta
se ne prendi troppo.
Perciò pianti il tuo giardino
e decori la tua anima,
invece di aspettare
che qualcuno ti porti fiori.
E impari che puoi davvero
sopportare
che sei davvero forte
e che vali davvero.

Canto finale: Pellegrino di Dio

Pellegrino di Dio
nel cuore del mondo
corre libero il canto;
ogni gesto d'amore
è la voce sincera di chi ama la vita,
è l'eco di luce
che abbraccia il cielo.
E' voce e potenza
di chi non ha voce,
è respiro di luce che sveglia le cose,
è un tesoro nascosto
in un povero cuore
che ha trovato speranza
in un gesto d'amore.

*E' paziente l'amore,
tutto copre e comprende,
non si vanta, non cerca se stesso,
non avrà fine, non avrà fine.
L'amore rimane*

*oltre il cielo e la terra,
perfetta letizia tra noi.
E' il Figlio dell'uomo
che nasce ogni giorno,
sorgente e orizzonte per noi*

Pellegrino di Dio
nel cuore del mondo
corre libero il canto;
ogni gesto d'amore
è il canto prezioso
di uno sguardo d'amico,
è il calore ridato
ad una fiamma che muore.
E' la luce di un volto
più chiaro del cielo,
è il silenzio profondo
quando nasce un amore;
traboccanti di gioia avremo la vita
per un po' di speranza,
per un gesto d'amore.

In preghiera

Lc 9,28-36 - 11° dom. Quaresima – Anno C

1. Ci prepariamo all'incontro

Canto iniziale: Sei Dio

Perché avessimo la luce
ti facesti buio.
Perché avessimo la vita
tu provasti la morte,
ci basta, Signore,
vederci simili a Te
e offrire con tuo
il nostro dolore.

Perché fossimo innocenti
ti facesti peccato.
Perché fosse nostro il cielo
fosti abbandonato,
per darci, Signore,
la vera vita qui in terra,
sembrò che il Padre
fosse lontano da Te.

*Sei Dio, sei il mio Dio, il nostro Dio
d'amore infinito (2 vol.)*

Invocazione allo Spirito

Mi Sol#- Do#- La Si Sol#-
Vieni, santo Spirito, a ridare forza a questa vita,
Do#- Re Si7 Mi La7+ Si
a questo cielo, sempre meno blu, sempre meno blu

Permettami, Signore, di guardare al tuo volto e alla tua bellezza:
i tuoi occhi donano speranza e gioia. So che posso sempre contare su di te. Non abbandonarmi, Signore!

Permettami, Signore, di sentire ciò che la tua bocca sussurra ai miei orecchi. La delicatezza delle tue parole, la libertà delle tue affermazioni, la saggezza dei tuoi detti guidano i miei passi.

Permettami, Signore, di lasciarmi accarezzare dalle tue mani. Sono callose e ruvide per i colpi che hai subito ma emanano insieme una dolcezza e una forza che anelo anche per me.

2. Incontriamo la Parola di Gesù

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,28-36)

In quel tempo, circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!". Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

● *"Otto giorni dopo"*: l'otto è il giorno del compimento, il giorno dopo il settimo, il giorno senza tramonto: è la risurrezione. Molti battisteri sono costruiti a base ottagonale. Sul monte, luogo privilegiato di incontro con Dio, vivono in anticipo la resurrezione, il compimento. Quando ti sembra di sentirti "pieno", ricolmo, risorto? Il monte: c'è un passaggio dal basso all'alto. Forse, ci fa bene che qualcuno ci porti in alto, staccare dalla solita routine per guardare in maniera nuova!

● *"Pietro, Giovanni, Giacomo"*: Pietro rappresenta la volontà umana, impulsiva e spontanea; Giovanni, rappresenta il cuore, poichè era il "discepolo che Gesù amava"; Giacomo è l'uomo della legge, colui che si basa su principi chiari. Sul monte tutte queste forze devono congiungersi. Quando il tuo pensiero, il tuo cuore e la tua volontà si è trovata in "comune accordo"? Quando hai provato un cuore diviso dalla tua volontà e pensiero? Forse, la risurrezione avviene nel comune accordo?

● *"Il suo viso cambiò d'aspetto"*: è la trans-figurazione, cioè, vado al di là del volto, so leggere dentro agli occhi delle persone, so andare al cuore del problema, al di là delle apparenze e delle maschere. A volte, ci è difficile guardare gli altri diversamente, siamo lenti a scoprire i cambiamenti altrui; forse, perché anche noi abbiamo delle maschere. Quali cambiamenti hai notato in questa settimana nella tua e altrui vita?

● *"E' bello per noi essere qui"*: a volte, riduciamo la nostra fede a dei compiti da eseguire, a dei principi da mettere in pratica. Ma quanto bella è la nostra vita? Possiamo dire che il nostro volto è splendente? Siamo felici? Sappiamo gustare la bellezza di rimanere in preghiera con Gesù?

● *"Facciamo tre capanne"*: è il desiderio di fermare e cristallizzare i momenti di gioia. E' il desiderio di fermare gli istanti. Ma il tempo passa inesorabilmente e, così, la preghiera ci porta necessariamente alla nostra vita. La preghiera richiama la vita e la vita richiama la preghiera.

● *"Dalla nube"*: la nube nell'Antico Testamento era il segno della presenza di Dio il quale si poteva vedere ma, allo stesso tempo, non si poteva scorgere i caratteri e i lineamenti. Mosè lo vede, infatti, solo di spalle. Dio è ri-velazione: si mostra e mette il velo perché non possiamo mai dire fino in fondo di conoscerlo, sperimentarlo.

● *"Ascoltatelo"*: quanti modi ci sono per ascoltare? Ascoltare è sentire? Forse, non riguarda i bisogni nascosti delle persone, andare al di là delle parole? Ma non si rischia, a volte, di interpretare e di comprendere la verità tutta intera? Chiedi a Dio di purificare le tue orecchie, di vivere un ascolto vero.

Ora ritorna alla tua vita. Forse, scoprendo l'intensità del Vangelo ti è venuto in mente un episodio, un fatto che hai vissuto, un sentimento che hai provato oppure ti si è presentata una luce, una chiave di lettura per il tuo vivere concreto. Prova a meditare e a ruminare nel tuo cuore, facendo scendere dentro di te, perché tu possa sentirlo nel profondo di te diventi un atteggiamento. Poi, sei invitato a comunicare, in semplicità e verità, quanto sperimentato.